

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio* "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: [Messa in Latino Vicenza](#)

Domenica 3 maggio 2020

DOMÍNICA TERTIA POST PASCHA

Missa "Iubiláte Deo"

Il classe - Paramenti bianchi - Epistola (1Pt 2, 11-19) - Vangelo (Gv 16, 16-22)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 296 - Messalino "Marietti" pag. 581

EMERGENZA CORONAVIRUS: SOSPENSIONE DELLE CELEBRAZIONI

Domenica alle ore 11, sulla pagina Facebook intitolata Chiesa di San Simeon Piccolo-Venezia-Rito romano antico, sarà possibile seguire in streaming la Santa Messa in forma cantata.

Oggi, il Vangelo della Messa ci fa ritrovare con il Redentore alla cena di giovedì, la sera prima della sua passione. La Chiesa c'induce a riesaminare il discorso che Cristo pronuncia poco prima d'essere tradito e arrestato, ci fa riflettere sulle parole con le quali Egli predice e preannuncia la sua morte e risurrezione.

In effetti, la liturgia domenicale per tre settimane, da oggi fino alla festa dell'Ascensione, medita sul discorso che Cristo pronuncia a tavola alla vigilia della sua morte – il discorso riportato in modo dettagliato da San Giovanni Evangelista.

Ricordare che Cristo ha preannunciato la sua morte e risurrezione desta in noi la fede nella sua potenza e nella sua divinità. Anche le parole

del Vangelo d'oggi rafforzano la nostra fede: «Ancora poco e non mi vedrete più; e di nuovo un altro poco, e mi vedrete, perché vado al Padre». Qui abbiamo il preannuncio di quello che Cristo avrebbe vissuto nei giorni seguenti.

La prima proposizione, «ancora poco e non mi vedrete più», si riferisce all'imminente crocifissione e morte del Figlio di Dio: da lì a poco, il Salvatore sarà morto e sepolto; sono solo venti le ore che separano l'ultima cena dalla sepoltura del Signore. Con la sepoltura, Egli sarà tolto dalla vista di tutti. Il Figlio di Dio, che con l'incarnazione e la nascita si è fatto visibile agli uomini, con la morte sarà consegnato al buio del sepolcro. L'immagine del Padre eterno che si è

fatta presente e visibile agli uomini sarà messa sottoterra, sottratta alla vista: «Non mi vedrete più». Il principe delle tenebre avrà un momento di vittoria: Satana, amante dell'oscurità e dell'offuscamento – il diavolo che vuole impedire all'uomo la visione di Dio – avrà quaranta ore d'apparente dominio. Ma, come dice il Signore, «e di nuovo un altro poco, e mi vedrete».

Solo quaranta ore passeranno fra le tre del pomeriggio del Venerdì Santo, il momento della morte del Signore, e l'alba della domenica della risurrezione. La mattina di Pasqua, gli Apostoli vedono di nuovo il Redentore. Dio è di nuovo visibile agli uomini. La cecità e la disperazione che Satana aveva fatto scendere su di noi sono disperse alla vista del Signore.

Solo nella dimensione del tempo creato, nell'ambito degli angeli e gli uomini, ha potuto Satana stabilire il suo regno passeggero. È per questo motivo che Dio è entrato nella storia. Il regno del male è sconfitto da Cristo là dove

esiste – entro la dimensione del creato. Perciò abbiamo avuto la vittoria del Signore visibile, percepibile – nella nostra sfera materiale. È con la vista di Cristo risorto fisicamente che sappiamo che Dio ha cambiato la condizione di noi esseri umani. La morte e la tomba non sono la nostra meta finale. Sono per noi, come per Lui, solo una sosta durante il nostro viaggio di ritorno verso il Padre: «Perché vado al Padre».

Pasqua vuol dire transito, viene da *pèsah*, che in ebraico vuol dire 'passaggio'. La morte e la risurrezione di Cristo costituiscono il ritorno al Padre. Con Adamo, l'uomo si è allontanato dal Padre tramite la ribellione, la disobbedienza, il peccato. Con Cristo, il secondo Adamo, noi, battezzati e incorporati in Cristo, se sappiamo cooperare con le sue grazie, se gli aderiamo con l'obbedienza e la carità, possiamo fare lo stesso ritorno al Padre: «*Quia vado ad Patrem*». Così sia.

DON JOSEPH

*Cari fedeli e amici,
giovedì scorso è venuta a mancare la mamma di don Joseph Kramer,
a cui vanno le nostre più sentite condoglianze.*

*Affidiamo nella preghiera la sua anima al Signore, certi che,
come Suoi figli e figlie, la vita non è tolta, ma trasformata.*

Requiem aeternam dona ei, Domine, et lux perpetua luceat ei.
Requiescat in pace. Amen.

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * **Recita del Santo Rosario** ogni domenica alle 16.30:
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30 nella cappellina laterale.
- * **Intenzioni Sante Messe:** rivolgersi in sacrestia.
- * **SACERDOTE REFERENTE:** Don Joseph Kramer FSSP (josephkramer@libero.it)
- * **COORDINATORE DEL GRUPPO STABILE:** Matteo Munari (Tel. 342 3227374)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".